

# Dietro il feretro del sanguinario boss di Bagheria Masino Scaduto

Dal nostro inviato  
BAGHERIA (Palermo) — Rialzano la testa. E sfilano in 800 — quasi in segno di sfida — davanti ad una folla che si tiene discosta, sotto le lettere d'oro; tutti gli altri omaggi floreali, invece, significativamente anonimi — « un amico », « gli amici » —; molti occhiali scuri sul naso degli strani « turisti » giunti per l'occasione a decine in paese anche da località del « continente ».

## 140 corone, 800 «amici» e tutta la DC ai funerali del capomafia

Presenti l'ex sindaco Speciale, tutti gli uomini di spicco dello scudo crociato, speculatori e pubblici funzionari, noti mafiosi - Latitante, è morto nel suo letto

Centoquaranta ghirlande: solo su qualche nastro nero i nomi dei familiari, scritti in lettere d'oro; tutti gli altri omaggi floreali, invece, significativamente anonimi — « un amico », « gli amici » —; molti occhiali scuri sul naso degli strani « turisti » giunti per l'occasione a decine in paese anche da località del « continente ».

minciò a farsi le ossa con qualche mese di galera, accusato di aver risolto a colpi di lupara la controversia tra un agrario e un mezzadro che non intendeva abbandonare la terra. Assolto con la classica formula dubitativa, cinque anni dopo viene riconosciuto in Calabria tra i killers che fradavano in un solo colpo tre concessionari del mercato ortofrutta di Locri, in Calabria. Tra coloro che gli offrivano l'alibi al processo per questa strage, anche il neo senatore repubblicano Ignazio Mineo, portato l'anno scorso su uno scanno di Palazzo Madama, sotto le insegne repubblicane, da migliaia di voti dirottati, però, sul suo nome, dalla DC di Bagheria.

## Reggio Calabria: assessore dc in galera per riunione di partito finita a botte

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Il dottor Cosimo Cardea, medico ed assessore democristiano al Comune di Reggio Calabria da circa venti anni, è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di violenza privata, a conclusione delle sollecite indagini avviate da polizia, carabinieri e magistratura dopo una burrascosa e movimentata assemblea democristiana.

cosa non andava secondo le sue intenzioni (in quest'ultimo periodo un gruppo di giovani progressisti, ben visti da altri esponenti dc, aveva cominciato le operazioni di voto, rovesciando addirittura per terra e distruggendo l'urna. Non basta: il gesto era accompagnato da invettive e minacce contro il rappresentante del movimento femminile democristiano, Melina Pellicano. Grida, scene di panico, contendenti in lite hanno reso estremamente drammatica quella strana assemblea femminile.

Enzo Lacaria Vincenzo Vasile

### Convegno di Pdup-Mls sul governo locale

## Un governo della città «disegnato» da sinistra

Le relazioni di Lidia Menapace, Cossutta e Santini - Una qualità diversa della vita - Buongoverno e partecipazione

ROMA — Il governo delle grandi città è certamente una delle questioni chiave di tutta la politica per gli enti locali negli anni '80. Ed a partire da questo problema il Pdup e l'MLS hanno organizzato a Roma un convegno che si propone di approfondire la riflessione di tutta la sinistra su come si vive, come si amministra, come si lotta nelle città italiane.

Lidia Menapace ieri ha illustrato la sua posizione affrontando il problema in termini generali: la sinistra nel '75 ha acceso speranze nella gente, e non ha saputo poi pienamente soddisfarle. Perché? Innanzitutto per i guasti non colmabili che ha trovato, per la ristrettezza dei tempi, per un quadro politico non favorevole, per le resistenze tenaci delle forze dominanti che hanno reso assai difficile la battaglia per la trasformazione dello Stato. Ma anche per un altro motivo: c'è stata una insufficienza culturale. Non si è capito fino in fondo il problema di cosa sia la « città capitalista », e di come essa rappresenti al tempo stesso il punto massimo di espressione dell'organizzazione capitalistica della società, e il punto massimo della sua crisi.

### Oggi e domani a Vasto convegno su Mattioli

VASTO — « La figura e l'opera di Raffaele Mattioli » è questo il tema di un convegno che si terrà oggi e domani a Vasto, città natale di Mattioli, il convegno è organizzato dalla Cooperativa culturale « Agorà » di Vasto, con il patrocinio della Regione Abruzzo e del Comune di Vasto.

### A Cagliari PCI e PSI impongono la seduta a oltranza

CAGLIARI — Da giovedì notte la seduta del consiglio comunale di Cagliari continua ed oltre le 22,30. I consiglieri di PCI e PSI per costringere la giunta di centro destra diretta dalla DC a mettere all'ordine del giorno alcuni dei principali problemi del comune (case, scuole, ospedali, asili, spazi per il tempo libero, depuratore fognario e, soprattutto, il decentramento amministrativo).

### Una marcia ad Assisi per la pace

ROMA — La cittadina umbra di Assisi ospiterà domenica 20 aprile una significativa marcia per la pace e il disarmo. La marcia, che partirà da Assisi alle 10, si svolgerà in lungo e in largo e avrà una durata complessiva di 40-50 chilometri.

### Un convegno della Confindustria a Venezia

## Per la scuola degli anni '80 «ricetta» degli industriali

Una proposta in sintonia con una visione tecnocratica della società - L'abolizione del valore legale del titolo di studio - Molte critiche all'ipotesi presentata

Dal nostro inviato  
VENEZIA — «Scuola e formazione professionale risultano avulse dal mondo del lavoro e sempre meno fruibili dalla società e dall'impresa»: parte da questo presupposto l'ipotesi di trasformazione del sistema scolastico, tracciata in un convegno promosso dalla Confindustria che si è aperto ieri pomeriggio a Venezia. Un'impostazione che adombra una doppia conclusione: da un lato la necessità di arrivare ad una

separazione netta e ad una revisione del sistema di formazione professionale da quello scolastico e dall'altro all'abolizione del valore legale del titolo di studio, il tutto finalizzato, come peraltro indica il tema del convegno, ad una « scuola della società industriale ».

la possibilità di inserimento nel mercato produttivo. Dopo il primo biennio delle superiori (al quale corrisponde « temporaneamente » ma di fatto è una cosa distinta — il primo biennio della formazione professionale) lo studente può passare al secondo ciclo della formazione professionale oppure può proseguire negli studi propriamente scolastici e poi inserirsi nell'università. E come più volte è stato rilevato con scarsa possibilità di ottenere un riconoscimento del proprio titolo di studio. Il risultato di questa ipotetica trasformazione è appunto « una scuola per la società industriale ». Come dire che il progetto di trasformazione avanzato dagli industriali, da un lato tende ad una esasperata « tecnologizzazione » dall'altro è finalizzato alla conservazione dell'esistente.

Marina Natoli

### Un ricorso del tribunale 8 marzo

## In Cassazione le donne e un consultorio

Lunedì il caso delle donne di Chioggia condannate: protestavano in Comune

ROMA — Lunedì davanti alla Corte di Cassazione ci saranno molte donne: arriveranno da Venezia e da Chioggia per assistere all'udienza nella quale si discuterà il ricorso contro un'incredibile sentenza: sono state condannate cinque donne (poi « scese » a due in appello) « ree » di aver disturbato il Consultorio comunale di Chioggia. La storia è stata raccontata ieri dalle protagoniste e commentata da Tina Lagostena Bassi, Maria Magagnoli Nova e l'avvocato Zaffalon, presso la sede del tribunale 8 marzo.

ne del pubblico. A una frase più pesante delle altre le donne rispondono scatenando « consultorio, consultorio ». Il sindaco ha immediatamente sospeso la seduta.

IL COMMENTO: sono passati due anni, il consultorio ancora non è aperto. Le donne ricorrono in Cassazione contro una sentenza che punisce chi stava esercitando un suo diritto: quello di pretendere l'applicazione di una legge dello Stato che istituiva, appunto, i consultori. Non è la prima volta, è stato detto nel corso della conferenza stampa, che alle donne si risponde, « in nome del popolo italiano », con sentenze così gravi. Non è la prima volta che l'arroganza del potere » segna punti a suo vantaggio e trova tavoli e, a volte, anche tribunali, sui quali giocare le sue carte spore. Ma la partita non è chiusa. Lunedì in corte di Cassazione, di fronte a centinaia di donne si effettua un'altra mano.

m. pa.



Ancora chiuse le ricevitorie del Lotto

ROMA — I giocatori del lotto ieri, che era una giornata cruciale per le puntate, sono rimasti delusi un po' dappertutto (come i tre della foto scalfata in una strada di Napoli): i botteghini sono rimasti chiusi mentre l'agitazione dei ricevitori si potrebbe ulteriormente estendere. Al centro della foto vi è l'obiettivo di passare nell'amministrazione statale con la concessione ai privati del gioco.

### Gli esempi di inserimento in fabbrica illustrati al convegno di Roma

## Lavora bene anche chi ha un handicap

ROMA — Non è vero che per un handicappato sia impossibile « produrre ». Non è detto che il suo inserimento nel lavoro debba essere necessariamente un modo diverso di fare assistenza, o una versione moderna della « carità ». Gli esperimenti, la realtà si sono incaricati, anche in questo settore, di smentire arcaici pregiudizi, storici pesantismi. I dati, illustrati ieri, durante la seconda giornata del convegno internazionale, organizzato dalla Regione Lazio e dall'OCSE, hanno rivelato una realtà complessa, ma non contraddittoria. I « casi » presi in esame sono stati tre:

quelli di Parma, gestito dall'ente locale, quello di Bologna per la formazione professionale, e l'esperienza della comunità romana di « Capodarco » sorta per iniziativa di associazioni cattoliche. Tralasciamo la diversità e cerchiamo di riassumere gli elementi unificanti di queste vie attraverso le quali si è cercato di restituire dignità di cittadini agli handicappati. Quindi anche dignità di lavoratori. Laboratorio proiettato in inserimento diretto in fabbrica il risultato è identico: per l'handicappato un miglioramento delle capacità produttive, dei rapporti sociali,

un salto di qualità nella vita. Per i compagni di lavoro, nella stragrande maggioranza, una collaborazione attiva (« si sono mostrati migliori di qualsiasi operatore specializzato » ha detto Vincenzo Bagnasco svolgendo la relazione), persino dagli imprenditori risposte positive, sia pur condizionate da timori per il « peso » economico. Tutte e tre le esperienze avevano al fondo la medesima « filosofia »: l'adeguamento non del soggetto all'ambiente, ma la modificazione sia strutturale che culturale dell'ambiente, in modo da renderlo adeguato al soggetto. Un

lavoro a misura d'uomo, insomma e non un uomo a misura di lavoro. Un'utopia? Qualcuno potrebbe sostenere che molti lo hanno fatto per decenni; quando le donne chiedono di fare gli stessi lavori dei loro uomini. Barriere non insormontabili, quindi, ma modificabili con una nuova organizzazione del lavoro, che tenga conto del diritto di tutti all'occupazione.

lo per gli handicappati, ma per la capacità che ha avuto di coinvolgere una opinione pubblica, troppo spesso restia a considerare un problema di tutti, che si è abituati a comporre solo come una « disgrazia » di alcuni. Ma ora si tratta di strappare strumenti concreti, anche sul piano legislativo.

I gruppi di lavoro presenteranno stamattina le loro valutazioni sui problemi più grossi da affrontare per far cadere le barriere « architettoniche », sociali e politiche che ancora impediscono agli handicappati di condurre una vita alla pari degli altri.

Federico

Felice Romoli

Federico

Federico

Federico

Federico